

# IL POPOLO DEL FRIULI

LUNEDÌ 16 Febbraio 1932 - (Anno X) - N. 7 - Anno I - UDINE  
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli", e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 61  
Semestrale L. 325 - Trimestrale L. 18

## del lunedì

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni riga di altezza, larghezza di una colonna, avverti così: macellai, L. 150; Finanziari, Legali, Assicurazioni, L. 150; Commercianti, L. 150; Pubblici, L. 150; Necrologio, L. 25; Corp del giornale, L. 257 (Cassa di Risparmio di Udine); Ufficio Pubb. Reg. Udine; Via Pretettura 5, tel. 930; Milano, Via Vivato 10, tel. 71225.

### S. E. Starace accolto con entusiasmo a Parma tiene il rapporto dei Direttori federali dell' Emilia e Romagna

PARMA, 14. Il fascismo Parmense ha accolto oggi il segretario del Partito, qui giunto stamani per presenziare al rapporto dei direttori federali dell'Emilia e Romagna, che dimostrano di devoto affetto al regime. L'on. Starace è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari, fra cui S. E. Paulucci, Vice Presidente della Camera, S. E. il Prefetto, On. Ranieri Ispettore del Partito, gli On. Bigliardi, Giordani e Stacchi, Sansanelli, il segretario federale Spizzi, il Podestà Mantovani, gen. Iori, S. E. il Prefetto di Modena Perzi, il Console Misch dell'80. Legione, l'on. Fosca, il Console Brindamonte comandante il 32. a Legione di Forlì, il Console Marchese dell'89 Legione di Reggio Emilia, il Console Bertoldi rappresentante del generale Carini comandante il 7. Reg. d'appuntamento Canice Neri, il Console Gragnani comandante la 7. a Legione, i Segretari Federali di Bologna, Piacenza, Modena, Ferrara e altre autorità.

L'on. Starace, dopo essere stato salutato dalle autorità, ha passato in rassegna la Milizia Universitaria e le squadre del C.U.F. e i giovani Fascisti schierati sotto le pensiline. Quindi è uscito sul piazzale esterno della ferrovia, accolto da calorosi applausi e dal suono delle schiere. Sul vasto piazzale sono schierati il Fascio di Parma, con alla testa il gagliardetto e il gruppo dei diavolisti, con i vice segretari Taccu e Bertona. Vi sono pure rappresentanze dell'80. a Legione con il labaro del Comune, la Milizia Forestale e il Gruppo Universitario Fascista.

Al monumento Filippo Corridoni  
Il segretario del Partito passa in rassegna i fascisti e gli universitari soffermandosi spesso a conversare affabilmente con i giovani che gli dimostrano il loro vivo entusiasmo cantando le canzoni della Rivoluzione. Quindi l'onorevole Starace, seguito dal folto gruppo delle autorità, ha iniziato la rivista della rappresentanza fascista, dopolavolta i sindacati schierati con labari bianchi e gagliardetti e i villi di Mezzo. L'adunata delle forze fasciste è imponente. Alloggiando il freddo intemperismo migliaia e migliaia di persone acclamano il segretario del Partito, che percorre a piedi tutto il lungo schieramento. Il segretario del Partito si sofferma quando ammirare il magnifico schieramento dei 70 Fasci Giovanili di tutta la provincia. Su tutto il percorso le numerose musiche suonano « Giovinezza » e il passaggio dell'on. Starace è salutato con vibranti applausi ed acclamazioni.

Nell'Olire Torrenate  
La piazza è tutta adorna di bandiere e anche lungo tutto il viale, nelle sue vie, nei suoi horchi più popolati. L'on. Starace inizia quindi la visita dei lavori di risanamento dell'Olire Torrenate, percorrendo in tutta la sua lunghezza, via Bixio e soffermandosi ad osservare la grandiosa opera delle demolizioni e l'inizio delle ricostruzioni che gli vengono illustrate dal podestà dott. Mantovani. Cordialissime accoglienze fa la popolazione al segretario del Partito, che, dopo aver visitato le demolizioni del quartiere Carra, risultò in automobile e seguito da un lungo corteo di macchine, è ritornato nell'altra parte della città recandosi in Piazza del Duomo dove nel frattempo si erano adunati i giovani di tutta la provincia e molte rappresentanze dell'associazione. Davanti alla gradinata del tempio sono schierati 70 gagliardetti del Fascio Giovanili da inaugurarsi.

La rivista  
A fianco della tribuna appositamente eretta per le autorità, si trovano il direttore della Federazione dei combattenti e le rappresentanze dei Granatieri, dei Bersaglieri e degli Alpini in congedo. Prestano servizio d'onore giovani fascisti, armati, o vigili urbani in alta tenuta. L'ingresso nella piazza, che presenta un magnifico spettacolo, del segretario del Partito, è accolto al canto degli inni fascisti dal suono di ottocento trombe e tra entusiastiche interminabili acclamazioni al Duce. Preso posto con l'on. Ranieri, col Prefetto, col Podestà, con il segretario Federale e con le altre autorità sul palco, il segretario del Partito è fatto segno a nuove

vibranti acclamazioni da parte dei 5.000 giovani fascisti che graminano la vasta piazza.  
Il Cappellano militare dell'80. a Legione, servito da un'avanguardia in divisa, impartisce la benedizione ai gagliardetti. Quindi il presidente della federazione dei Combattenti reg. Galvani porta al l'on. Starace il saluto dei combattenti parmensi, offrendo a nome dei reduci della guerra i gagliardetti ai Fasci Giovanili. Segue il rito suggestivo della consegna dei gagliardetti da parte degli alleati, dai combattenti ai giovani Fascisti, mentre scrosciano applausi calorosissimi e le note solenni della canzone del Piave si levano nella piazza, cantata dall'enorme folla. Il Comandante provinciale dei Fasci, centurione Calzolari, ringraziando i combattenti prendendo in labaro i gagliardetti e offre il labaro alla federazione dei combattenti.

Segue l'on. Sansanelli, che rievoca il grande significato del rito compiuto.  
Il Trionfiro dell'Associazione nazionale esalta lo spirito della gioventù nuova, la quale avvampa attorno alle vecchie bandiere di guerra pronte a tutte le conquiste e a tutte le glorie.

S. E. Starace parla alla folla  
Accolto da grandi acclamazioni, quindi vibranti parole il segretario del Partito che è lungamente applaudito. Quindi l'on. Starace si reca nell'interno del Duomo a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti in guerra. Successivamente ritorna nuovamente nella piazza, in mezzo ai giovani che lo salutano con manifestazioni entusiastiche e con acclamazioni. L'on. Starace si reca poi a visitare la sede della Federazione Fascista, dove riceve tutti i segretari politici, i direttori federali dell'Emilia e della Romagna, il direttore del Fascio di Parma e i capi delle varie organizzazioni. Nell'atrio della federazione prestano servizio d'onore vecchi squadristi militi dell'80. Legione, e giovani fascisti in armi. Intanto la sostanziale piazza Garibaldi si grindeggia di Canice Neri e di popolo, che acclamano il segretario del Partito. L'on. Starace si presenta al balcone centrale del palazzo accolto da ovazioni entusiastiche.

Il segretario del Partito, che ha voluto presso di sé il glorioso gagliardetto del Fascio di Parma, prende la parola rilevando che la grandiosa manifestazione di questa città popolare che si svolge in sua presenza gli attesta l'attaccamento del Partito lascia la sede della F. gine.

La folla immensa grida unanime: « Vogliamo il DUCE a Parma ». L'on. Starace, interrotto frequentemente da applausi, termini di parlare tra imponenti ovazioni e grida entusiastiche, inneggiando al DUCE.

Il rapporto dei Direttori Federali  
La manifestazione si protrac lungamente finché il segretario del Partito lascia la sede della Federazione fascista.  
Nel pomeriggio il segretario del Partito ha tenuto nel palazzo del Duomo il rapporto dei direttori federali delle Federazioni provinciali fasciste di tutta l'Emilia e della Romagna. Pizzi parte al segretario del Partito il vibrante saluto della Canice Neri parmensi, fedeli e pronti all'ordine del Duce. L'on. Starace ha poi pronunciato un discorso, interrotto spesso da approvazioni e vivissimi applausi, e salutato alla fine da una nuova imponente ovazione e da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce mentre la musica suona ancora « Giovinezza ». Successivamente il segretario del Partito ha inaugurato nella sala del ridotto del teatro Regio la prima Mostra artistica organizzata dal gruppo universitario fascista di Parma. Questa sera S. E. Starace ha assistito ad una rappresentazione della « Norma » data in suo onore al teatro Regio grinito di scelto pubblico che gli ha rivolto nuove e calorosissime manifestazioni di simpatia. L'opera ha avuto grande successo.

Alle 22.50, salutato alla stazione dalle autorità, il segretario del Partito ha lasciato Parma per far ritorno a Roma.

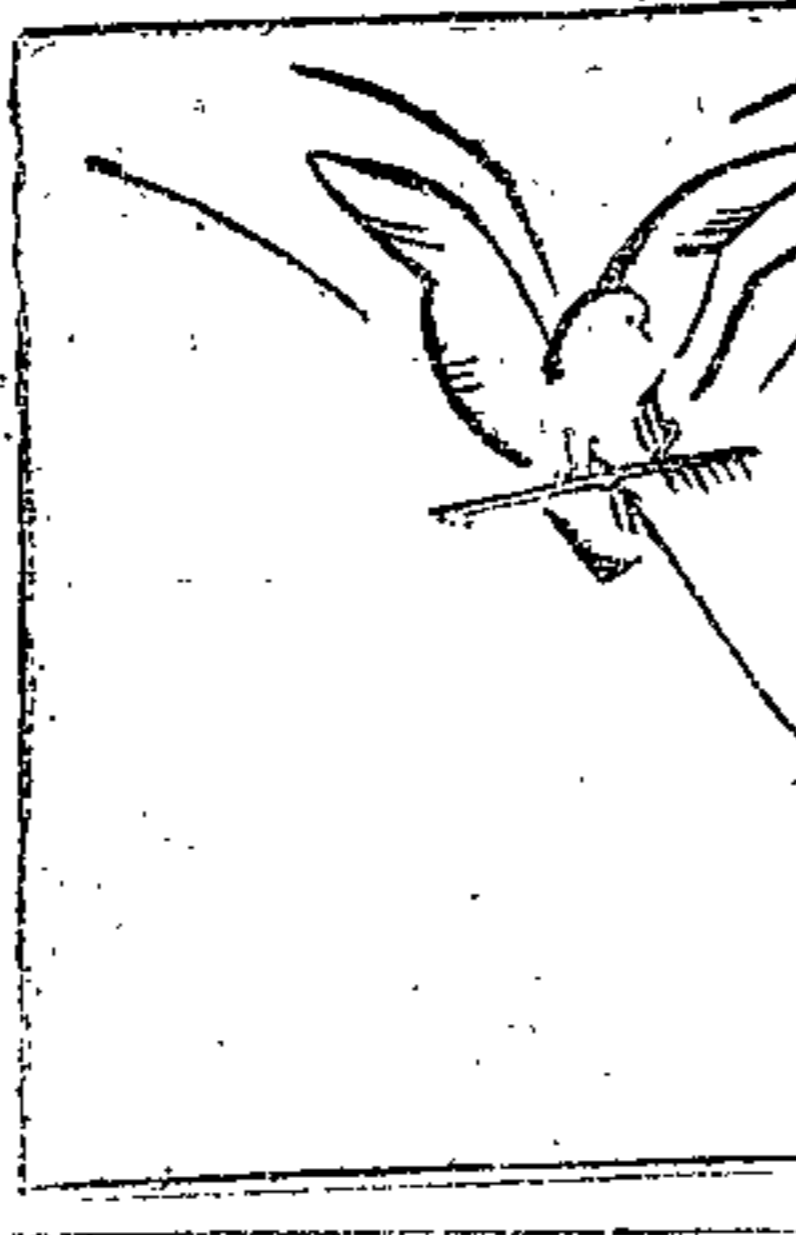
S. E. Bottai a Milano  
Inaugura la Mostra artistica lombarda  
MILANO, 14.  
S. E. Bottai ha inaugurato la terza mostra del sindacato fascista delle belle arti di Lombardia. Il segretario provinciale del Sindacato delle belle arti, Prof. B. ha esposto al Ministero il significato e l'importanza della mostra, che schiera sulle pareti di 17 sale 416 opere, di 203 artisti, a

Per chi cerca occupazione nelle Colonie  
ROMA, 14.  
In relazione alle numerose domande di lavoro in impiego che pervengono al Ministero delle Colonie, si comincerà che presentemente in Africa e in Somalia non esiste alcuna possibilità di collocamento di contadini di opporisti ed impiegati metropolitani. Per quanto riguarda le Colonie Libiche gli interessi potranno rivolgersi all'Ufficio del Comitato permanente per l'emigrazione in Tripoli, con sede a Tripoli per la Tripolitania, oppure al Comitato permanente per l'emigrazione in Libia con sede a Roma (Ministero dell'Interno). Oppure all'ufficio di collocamento presso la federazione Fascista di Bengasi per la Cirenaica.

L'on. Marescalchi in Sicilia  
NOTO, 14.  
Il sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi, dopo aver presenziato alla premiazione degli espositori della seconda Fiera Campionaria e delle piccole industrie locali al Teatro Vittorio Emanuele, ove ha pronunciato un'ammaludito discorso, e dopo aver assistito al corso dei fiori, è partito alla volta di Taormina, per proseguire per Roma, salutato dalle autorità e dalle rappresentanze di tutte le associazioni e dalla grande folla festante.

Una conferenza Alberti a Venezia  
VENEZIA, 14.  
Oggi all'Ateneo Veneto il prof. Alberti, segretario del Senato, ha tenuto, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza vivamente applaudita, sul tema: « Confidenze e confidenzi ai tempi della Serenissima ». Erano presenti il Podestà Alvera, il senatore Giordano, Drena e Marcello e il presidente dell'Istituto di Cultura.

La catena



Il rapporto delle Grandi Potenze a Sciungai  
L'effettivo stato di guerra cino-giapponese

GINEVRA, 14.  
E' stato comunicato alla stampa il secondo rapporto della commissione dei rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze, riunitasi a Sciungai sotto la presidenza del membro italiano Console Giano, per riferire sugli avvenimenti scottati colà. Questo rapporto che, come il precedente, è stato inviato al Segretariato generale della S. A. N., riguarda gli ultimi avvenimenti di Sciungai e propriamente quelli verificatisi dal 19 gennaio in poi. Essi concernono il suggerimento dato per la costituzione di una zona neutra e la froga proposta ad ambedue le parti in attesa di una risposta per la costituzione della zona predetta. Tutti i combattimenti avvennero malgrado la trevva suggerita, finché si seppe che il Governo giapponese aveva respinto la proposta relativa alla costituzione della zona neutra. Il rapporto dice chiaramente che dal 3 febbraio esiste apertamente lo stato di guerra e che ogni idea di tregua è stata abbandonata. I combattimenti continuano intanto a Chiapè che nella zona di Nio Suny, con il concorso dell'artiglieria e con bombardamenti aerei.

Il rapporto nota che in realtà non vi è stata mai una tregua completa e reale, e che, data la

mancaza di osservatori stranieri nelle linee del fuoco, è impossibile stabilire quale sia la parte che deve essere ritenuta responsabile della rottura della tregua. Più darsi che questa responsabilità ricada ad una sola delle due parti o dell'altra parte, o anche ad agenti provocatori. Tuttavia è da rilevare che all'inizio del movimento giapponese nella notte del 28 gennaio, il settore giapponese fu incaso da truppe cinesi in borghese che si nascessero nello intervallo e sui tetti delle case e di là tirarono sulle truppe giapponesi con delle pistole automatiche. I marinai e i riservisti giapponesi risposero con un fuoco di mitragliatrici ai colpi dei soldati cinesi. Essi procedettero pure a perquisizioni nelle case per scoprire i tiratori cinesi e durante queste perquisizioni causarono danni considerabili alle case che furono anche incendiate. Numerosi cinesi ed eccettuati somari sono stati commessi dai marinai e dai riservisti giapponesi.

A causa del gran numero di cinesi che si presumevano fossero stati arrestati ed uccisi dai giapponesi, e di cui non è stato possibile trovare traccia, il Consiglio municipale ha chiesto il 3 febbraio al corpo consolare di informarsi a tale riguardo. Il console giapponese ha riconosciuto che

eccetti erano stati commessi dai suoi connazionali nel momento in cui gli spiriti erano sovraccitati e quando regnava il disordine. Egli ha dichiarato che la situazione si era migliorata ed ha accennato che le persone arrestate come sospette dalle autorità navali nella interna della zona internazionale fossero consegnate alla polizia municipale. L'attività dei franchi tiratori cinesi è diminuita sensibilmente, ma il controllo giapponese è ancora assai severo e la polizia è le altre autorità cinesi ripulite non esistono che di nome. Le autorità giapponesi hanno dichiarato di eccessi commessi dai loro connazionali, ed hanno promesso di far depurare in Giappone molti persone ritenute responsabili di tali eccessi. Il rapporto conclude con l'osservazione che la commissione di Sciungai non ha intenzione di inviare per il momento altre relazioni sulla questione, salvo il caso in cui in commissione stessa ottenga altre informazioni che siano tali da rinfrescare le notizie già date in precedenza.

Notizie contraddittorie in Cina  
LONDRA, 14.  
Si parla di 1300 vittime giapponesi.

L'agenzia «Rucera» ha da Sciungai che nel pomeriggio di sabato 1200 giapponesi hanno attraversato il fiume Woo Sung, a due miglia a monte dalla foce, per mezzo di pontoni gettati tra le due rive. Secondo informazioni cinesi i giapponesi sono stati respinti con delle perdite che si aggirano attorno a 1300 uomini, fra uccisi e prigionieri, ma secondo una notizia dell'agenzia «Rucera» le perdite dei giapponesi nell'attacco ai fatti di Woo Sung erano fino alla mezzanotte di sabato di tre morti e 13 feriti.

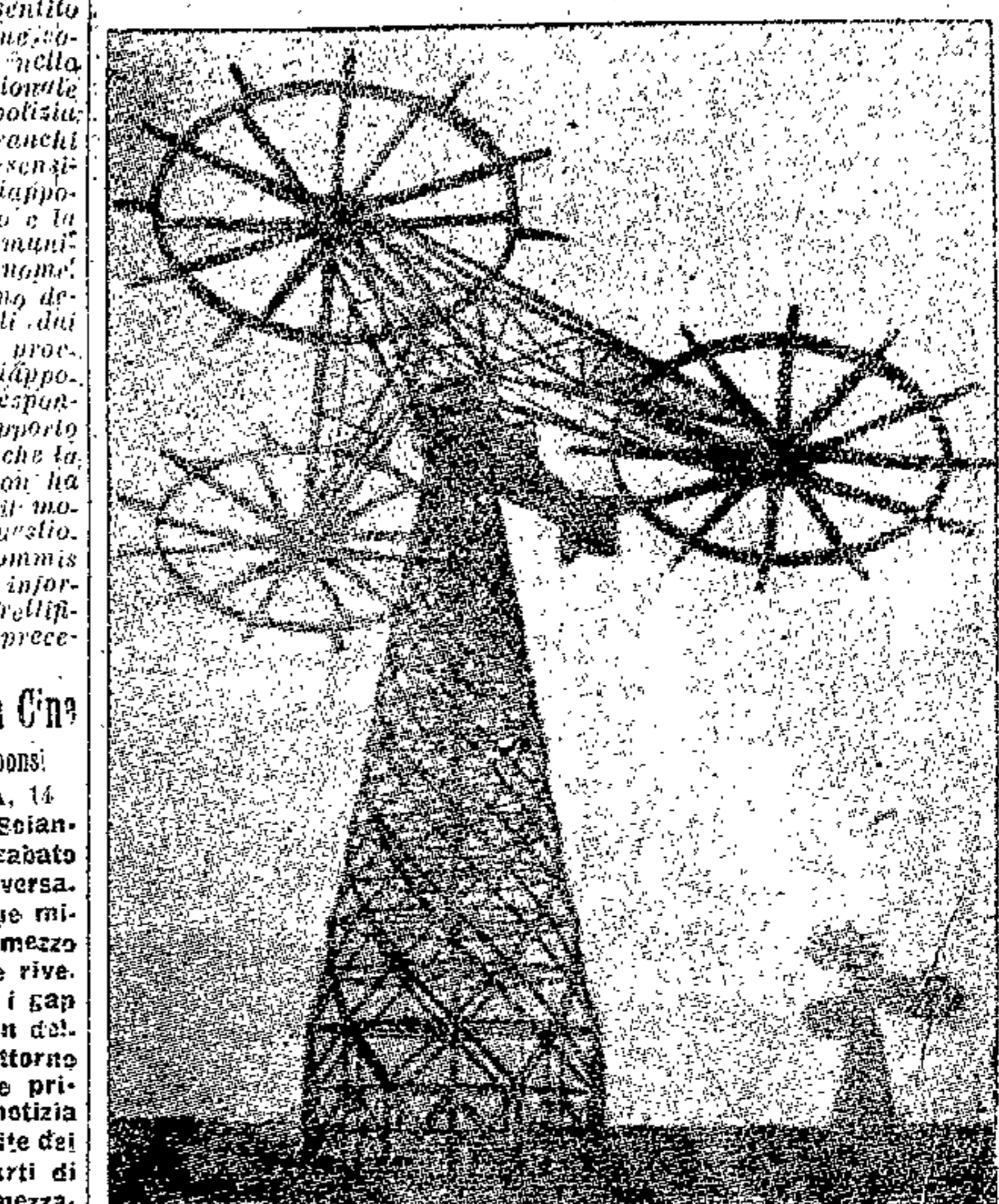
Un incidente a Vladivostok  
MOSCA, 14.  
Una notizia proveniente da Vladivostok all'agenzia «Tass» dice che il 17 gennaio due giapponesi si avvicinarono alla porta di una officina situata nell'estrema parte orientale di Vladivostok e tentarono di penetrarvi. Essendosi i due giapponesi rifiutati di obbedire all'ordine di allontanarsi dall'adiacenza dell'officina, la sentinella di guardia chiamò il colonnello di sopraccingere di questi i giapponesi ferero atto di allontanarsi rapidamente. I due furono arrestati dalla sentinella. E' stato accertato che uno di essi era il segretario del consolato giapponese di Vladivostok Saccubon e l'altro l'impiegato dello stesso consolato Cosigeng Nibato. I due giapponesi furono rimessi in libertà non appena identificati.

Un deragliamento ferroviario sulla Ventimiglia-Parigi  
MARSIGLIA, 14.  
Il treno Ventimiglia-Parigi, che è passato per Tolone alle 17.40, è deragliato tra le stazioni di Lapomine e Labiancette. Tre vagoni sono usciti dai binari e si deplorano alcuni feriti leggeri.

Il Guglielmo Rodolfi, alla Scala, ottiene un ottimo successo  
MILANO, 14.  
Al teatro alla Scala si è svolta stasera la prima rappresentazione del « Guglielmo Rodolfi » di Pietro Mascagni, diretto dall'autore, al quale il pubblico molto numeroso ed attento, allorché è apparso sul podio, ha fatto una calorosa e prolungata dimostrazione di simpatia.

Il dramma lirico, che ebbe nei protagonisti tenore Bertelli, soprano Camilla, e baritone Francini, è in tutto il complesso artistico e musicale una esecuzione eccellente, ottenne un grandissimo successo.

### L'energia elettrica per la radio sarà ricavata dal vento



La visione delle grandi torri progettate  
BERLINO, 15.  
Il costruttore della torre in ferro più alta d'Europa, dopo la Torre Eiffel di Parigi, il tedesco Hermann Houter, ha progettato e costruito il grande traliccio metallico di Koenigssteinhausen alto 236 metri, ha tenuto una serie di conferenze alla scuola superiore di Berlino per spiegare un suo nuovo progetto. Secondo l'ingegnere tedesco, l'energia elettrica occorrente ad una stazione radio può essere ottenuta sfruttando la forza del vento. Come si vede nella fotografia che presentiamo, Hermann Houter vorrebbe costruire delle grandi stazioni radio munite di tralicci metallici alti da 200 a 500 metri i quali servirebbero nello stesso tempo a sostenere l'arco e delle ruote di 130 metri di diametro capaci di sfruttare in pieno le correnti eoliche. Con questo sistema la forza elettrica verrebbe, in teoria, a non costar nulla.

L'accordo franco britannico riguarda solo la data per la Conferenza che avrà luogo a Losanna in giugno  
LONDRA, 14.  
I giornali, in corrispondenza da Parigi e da Ginevra, confermano che è stato raggiunto l'accordo franco-britannico circa la procedura da seguire rispetto alle riparazioni. Il Governo italiano ed altri governi interessati, ne sono stati tenuti al corrente attraverso le conversazioni avute dai loro rappresentanti a Ginevra con Simon e Tardieu.

Il Times in una corrispondenza da Parigi rileva che, sebbene l'accordo renda migliori le prospettive della prossima conferenza tra le riparazioni, la divergenza tra i punti di vista britannico e francese rimane ancora molto seria.

« Bruening o Grandi ? »  
PARIGI, 14.  
L'« Intransigeant », sotto il titolo « Bruening o Grandi », dopo avere analizzato lo stile col quale il Cancelliere tedesco ha espresso la sua tesi alla conferenza del disarmo a Ginevra, così scrive del Ministro degli Esteri italiano:

« Grandi è un puerile di più. Interdichiamo come avversario, ma ha più signorilità. Ci ha trattati da sofisti, per cominciare con una allusione, poiché egli è cortese; poi, poco dopo, egli ha dichiarato che dal disarmo internazionale nascerà la sicurezza. Ecco ciò che si chiama essere scaltro. Non è tutto semplice nella diplomazia italiana: la semplicità stessa arrivando fino al limite della franchezza, può talvolta servire a nascondere disegni calcolati, ma il Duce, amico del bello, non ha solamente ritirato dai inglesi le attiche galee romane, scintille che egli abbia infuso nei suoi militi, i luogotenenti i quali non sono dall'andare che figure dello stato, intenti, lo stile di Tito Livio ».

La medaglia della Mareta  
L'on. Starace, sul suo giornale « Il Popolo Toscano », mette in rilievo un fatto che anche a noi appare molto significativo.

Il giorno in cui il Duce si recò a visitare il Sommo Pontefice, sul l'uniforme di Primo Ministro, accanto all'Ordine dell'Annunziata e a quello dello Sperone d'Oro, recamente conferiti, portava la Medaglia della Mareta su Bruma.

« Potenza di vita mai vista! È una rivoluzione che dopo alcuni anni di potere sa ancora e sempre essere se stessa, e pur rinnovando i suoi metodi e le sue forme, serbare intatto lo spirito e gli ideali ».

« E ora, commentatori della Signora, andate pure a cercare gli esempi che dimostrano un pari equilibrio ed una unità così profonda fra il Pensiero e la Fede; fra il Passato e il Presente; fra il Presente e la Tradizione e la Rivoluzione ».

La seconda Quadriennale d'arte nazionale avrà luogo a Roma nel '33  
ROMA, 14.  
La seconda quadriennale d'arte nazionale, promossa dal Governatore di Roma, è indetta per il 1935 anno XIII e sarà aperta il 5 gennaio di detto anno. Con recenti deliberazioni il Governatore ha costituito il comitato che dovrà preparare al più presto il regolamento della mostra e provvedere alla organizzazione della importante manifestazione d'arte. Sono chiamati a far parte del comitato il conte Enrico di Sanmarino e Valerenga, senatore del Regno, presidente l'on. Cipriano Erba, deputato al Parlamento, il segretario generale S. E. Ugo Ojetti accademico d'Italia, il pittore Felice Casorati e Ferruccio Terrazi, lo scultore Attilio Selvo, il direttore delle antichità e delle arti del Governatorato.

### Dove il Papa ha ricevuto S. E. Mussolini



La sala della biblioteca, ove S. S. Pio XI ha ricevuto, venerdì scorso, S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo.

# CRONACA CITTADINA

## Presenti e assenti

I cittadini di Udine come quelli di tutta la Provincia, hanno risposto con slancio silenzioso e consapevole, all'appello loro rivolto a beneficio delle opere assistenziali.

Ognuno che ha potuto, ha dato per coloro che avevano meno di lui e l'assistenza, oltre che singolarmente, si è prodigata anche sotto le vesti corporative in prestazioni di opera, offrendo il denaro della collaborazione.

E l'attivo offerto tra le più numerose, hanno reso maggiormente palese questa slancio fraterno, sincero e spontaneo.

Operai, braccianti, contadini, impiegati, piccola gente di negozio, professionisti, maestri, artigiani tutti, dai ceti bassi a quelli medi di tutta la Provincia hanno fatto a gara nell'offrire il loro aiuto. Non è stata e non è una forma di conclamata beneficenza. È stata da parte di tutti un gesto di fraternità verso chi soffre e un atto di coscienza. Tutti, di fronte alla crisi, hanno avuto la sensazione viva della sofferenza umana. Hanno visto forse balzare la miseria alle porte di chi ieri era ricco, hanno visto magari ridursi le loro entrate, diminuire le loro sostanze. Hanno sofferto, dunque, hanno visto soffrire e hanno perciò ritrovato il senso della solidarietà. E hanno dato e ancora danno con una generosità senza precedenti. Il silenzio ha reso l'offerta più efficace e più umana.

Perché non dire a cuore alla la realtà? — pure quanto manca all'appello. Non è così facile e non è così medi. Per i più ricchi, tra i più favoriti dalla fortuna, qualcuno non ha risposto in misura adeguata e qualcuno ha fatto il sorcio, o è scappato dalla circolazione per sottrarsi dall'adempimento di un sacrosanto dovere.

Nonostante il comandamento di Dio, nonostante il comandamento della Patria fascista, che ha insequito anche ai più ignari e ai più istinti il dovere di una supremazia soliditaria nazionale, qualcuno è disertato.

Questo qualcuno non si accorga forse che il suo silenzio, la sua diserzione sono tanto più tutti, egli crede che siano passati inosservati.

In tutte le battaglie, sia quelle guerreggiate che quelle economiche, chi è solo è vero e presente e gli assenti. Ma gli assenti hanno e avranno sempre torto.

## Verdenze risolte

Intensa è stata la attività assistenziale di questo scorcio di tempo, come appare dal numero delle vertenze risolte così distribuite:

Al centro: vertenze risolte n. 12; somma recuperata L. 47.984,60.

Zona di Pordenone: vertenze risolte n. 19; con il recupero dello importo complessivo di lire 11.040.

## La traslabilità su strada s'effa

L'Agenzia autonoma statale della strada in data 13 febbraio comunica le seguenti notizie circa la traslabilità degli autoveicoli su strade statali.

N. 52. Circonvallazione Forni di Sotto-Fassa della Marina, transito riativato con catene.

N. 54. Tratto Pieve Brette, transito riativato con catene.

Tratto Tarcento-Cortina di Stato, transito autorizzato per durata incerta.

N. 26 di Adustiana tratto Adustiana-Zolla; transito riativato con catene.

## La voce dell'inquilino

Un altro il quilibrio ci scrive. Ecco la sua lettera di data 10 corrente:

« Il Popolo del Friuli del lunedì di questa settimana continua a far sentire «la voce dell'inquilino», voce giusta ed affonosa insieme, poiché si sa che la maggior parte degli inquilini è composta da impiegati, di operai e da cittadini meno abbienti.

Fra questi padroni di casa, al cui parla il Giornale, credo si possa aggiungere anche il mio, il quale per dimostrare piena comprensione del momento economico, nello scorso ottobre, ritardando la sua casa, situata in via Genova 37, si limitò ad aumentare la pigione di poco più del 20 per cento!.

Ringrazio per la benevola accoglienza della presente.

(Segue la firma).

## La tragedia morte della giovane domestica

La tragica morte della giovane domestica Genovetta Badin di Val Leoncello, avvenuta a Milano come abbiamo già riferito, occupa tuttora l'attenzione di Pubblica Sicurezza milanese.

Sospetto autore dell'uccisione è stato arrestato un meccanico tale Salvatore Meroni di Ambrogio di anni 23, incensurato, disoccupato. Egli conosceva la disgraziata ragazza e la corteggiava. Il Meroni dapprima disse che la morte della Badin avvenne casualmente. Egli si recò a trovarla in casa dei padroni a Gorla.

Fattosi ardito e intraprendente a respinto e, nella breve colluttazione la ragazza cadde ferendosi mortalmente al capo. Egli poi — sempre secondo la sua versione — avrebbe rivisitato nei casseti per simulare un furto.

La versione data dal giovane meccanico arrestato ha subito però varie contestazioni ed è stato asserito che egli ha commesso altri furti.

È stata fatta anche l'autopsia della vittima.

Secondo le ultime risultanze, apprese escluso che fu l'aggressore e la vittima ci sia stata colluttazione; il Meroni deve avere assoldato la ragazza proditoriamente: infierendo poi con una gran mole di colpi sulla disgraziata caduta, armato di un ferro da stiro. La natura dell'arma usata non ha potuto essere stabilita, ma si ritiene di poter escludere che sia stato il bastone dello spazzatore da pavimenti trovato presso il cadavere. Queste risultanze saranno contestate all'arrestato, il quale si trova sempre in attesa di essere passato al Cellulare, a San Fedele. Esse smentiscono la versione data dal dato e nella quale lo scaturato che ha ricambiato la calunnia e l'indifferenza dei primi giorni, ha insistito anche in nuovi interrogatori: tanto è corteggiatore della ragazza, insistentemente volta più del solito nelle sue premure; venne respinto; provocò con una brusca mossa la caduta della ragazza, la quale allora si ferì mortalmente.

Circa il furto che gli è stato attribuito, il Meroni ormai non può negarlo, ed egli ammette tranquillamente anche altre imprese del genere che man mano vengono a galla sul suo conto.

Egli ha sostenuto di essersi indotto ai furti per bisogno, non trovando da lavorare.

Si apprende che l'altro mattina a giorno a Milano il padre della povera Badin, il quale, dopo essere stato in casa dei signori Pedrazzini, presso i quali la figlia era occupata, si fece accompagnare al Cimitero Monumentale, per visitare la salma. Una scena pietosissima si è svolta nella camera mortuaria, dove il cadavere della Badin era deposto su una lettiga in attesa di essere sottoposto all'autopsia.

## La campagna antitubercolare



Una culla vigiliata dalla trepida ansia di una madre. C'è una terribile minaccia librata su quella culla: la tubercolosi. Ma la purpura doppia croce di Lorena, cioè la organizzazione per la lotta contro la tubercolosi, è scudo sicuro alla piccola vita. Tale commovente significativa sintesi è racchiusa nel francobollo chiodi-letta che sarà lanciato a decine di milioni dalla Federazione Fascista contro la Tubercolosi e dai Consorzi Provinciali Antitubercolari nella seconda Campagna Nazionale che avrà inizio il giorno di Pasqua, Anno X.

Udine risponderà certamente all'appello con il consueto spirito di comprensione.

## Bollettino demografico di UDINE

14 febbraio 1932 - X

Nati	2
Morti	1
Matrimoni	1

## Denuncia di morte

Del Negro Eugenio marito di Paron Luigia fu Pietro pensionato di anni 88 — Gubaro Anna vedova, Colautti fu Giuseppe, capofila di anni 83 — Grosselli Ermengildo fu Emilio impiegato di anni 40 — Menis Anna in Lodola fu Giovanni, casalinga di a. 40.

## Radioradio giornaliero

LUNEDÌ 75

Roma-Napoli e Stazioni del Gruppo Nord — Ore 22: Trasmisone in collegamento con lo Stadio di Broadcasting C. di New York dei Cori mistici negri, cantati dal « Fisk Jubilee Singers ».

Roma - Napoli e Stazioni del Gruppo Nord — Ore 21: Grande concerto sinfonico e vocale, Orchestra « Stardard ».

## TRATTORIA COMUNALE

Oggi lunedì — Mattina: Riso e pomodoro, Bollito di maizao o testina; vitello alla veneta, Contorni.

Sera: Ridotti ai ragù; minestrone in brodo; costolette alla milanese; contorni.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA VARIETA' CECCHINI**

« LA PALLA N. 13 ». Una concisissima creazione di Buster Keaton, film Metro d'irresistibileilarità; poi una commedia Paramount e giornale sonoro. Ore 17.

**CINEMA EDEN**

« FIUME STANCO ». È il titolo di una canzone che ne ritrae un dramma amoroso di giovinezza, interpretato da Richard Barthelmess; poi cartoni comici e Luce sonoro. Ore 17.

**CINEMA IMPERO**

« L'AGGUATO DEL DESTINO ». Grandioso film tratto dal romanzo russo di Maximoff. Segue: Topolino Gaucho e Luce sonoro. — Ore 17.

**CORONE**

LA FLORA FRIULANA

Via Cavour 3  
Telefono 45

Le vasteculture permettono i prezzi più bassi!

**CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO**

Una benefica glicotterina, un rimedio efficacissimo contro i disturbi gastrici, indigestioni, imbarazzi intestinali ecc. ecc., un purgante rapido e sicuro: ecco il cioccolato purgativo ARRIBA che fa bene ai piccoli e ai grandi. Che fa tanto bene a tutti. I cioccolatini ARRIBA vengono preparati nella farmacia Godina « Alla Madonna della Salute » Trieste. S. Giacomo e trovano ovunque in bustine pesanti da L. 0,50 ciascuna.

**Yoemi Piacentini Cirio**

d'anni 75

Ne danno il doloroso annunzio, i figli ANGELO e PIETRO, le NUORE, i FRATELLI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno martedì mattina partendo da via Sacile num. 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 febbraio 1932.

**RADIORICEVITORI SITI**

Modello 53

M. Provdionato

Via Calzadori 9 - UDINE - Tel. 5.21

**Ben Hur**

con RAMON NOVARRO

PROSSIMAMENTE al'EDEN e al CECCHINI

**CREMINO GALBANI**

GUSTATE OGGI UN CREMINO

DELICATO NUTRITIVO DIGESTIVO

**G. B. Anzani & Figlio**

Rappresenanti per UDINE e GORIZIA

Via Trieste 88 - UDINE

**PERMANENT Guido**

completa, con ondulazione all'acqua, dal 10 al 20 corr.

L. 50

Via del Monte, 4

**ALBA MARINA**

GABASSI

Via Canciani, 16 - Via Vitt. V. 26

**MOBILI DEL NOVECENTO TORROSSI**

Via Villalta, 13 UDINE - Telef. 441

Mostra permanente

## L'incisiva parola di S. E. Rossoni

### Il discorso di ieri al Teatro "Puccini"



S. E. Edmondo Rossoni

S. E. Rossoni ha tenuto ieri mattina al Teatro Puccini l'annuale conferenza su «La Collaborazione quale idea sociale della Rivoluzione Fascista», inedita dall'Istituto Fascista di Cultura.

Hanno presenziato alla conferenza le più cospicue autorità fasciste, rappresentanti e cittadini che affollavano il teatro.

Tra i presenti si rilevavano S. E. il Prefetto Ing. Mario Chiesa, il Segretario Federale comandante Cesare Comessatti, S. E. il senatore Elio Morpurgo, il Podestà cav. Gino di Caporciacco, il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione Militare, il console cav. Pietro Grillo, comandante la Legione «Tagliamento», il dr. Mozzi Segretario Federale Amministrativo, il cav. uff. dr. Raffaele Pagani vice presidente della Provincia, il comm. prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Direttore del Fascio di Udine e i Fiduciari dei gruppi Rionali il cav. dottor Giuseppe Russo, Capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il Questore comm. Bodini, la signorina Eleonora Froschi delegata provinciale dei Fasci femminili. Erano pure presenti tutti i capi o dirigenti delle organizzazioni sindacali camerati Traverso, Grassi, Marcati, Finotello, Pezzi, Lanzone, Broilli, Tempestini ed altri, il dott. Bruno Pellis segretario particolare del Segretario Federale, il dott. Pietro A., il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio, il prof. Zanotti per la Associazione Fascista insegnanti medi, i capi degli Istituti scolastici, il sig. Bullo per i volontari, il prof. Marchettano, il dottor Zanettini, il cav. Silvio Moro, il professor Farinaccio ed altre personalità cittadine. Nei palchi e in platea avevano pure preso posto larghe rappresentanze della Milizia dei Gruppi Rionali, dei Sindacati, del Fascio femminile, degli Avanguardisti e delle varie associazioni civili.

Sul palcoscenico sono schierati numerosi vessilli. Spiccano il glorioso gagliardetto del Fascio di Udine e quelli di tutte le organizzazioni sindacali, le bandiere delle associazioni combattentistiche e di varie istituzioni cittadine.

## Il discorso di S. E. Rossoni

S. E. Rossoni al suo giungere è salutato da una viva dimostrazione di simpatia. Lo accompagna le principali autorità che prendono posto sul palcoscenico.

Il presidente dell'Istituto Fascista di Cultura comm. prof. Enrico Morpurgo, con elevate parole presenta S. E. Rossoni e gli porge il saluto e il ringraziamento a nome dell'Istituto Fascista di Cultura, per essere venuto nuovamente a Udine, a trattare argomenti del più alto interesse sociale e culturale.

S. E. Rossoni, ascoltato con profonda attenzione, svolge poi il tema annunciato.

La parola di Edmondo Rossoni ha tenuto costantemente viva la attenzione degli ascoltatori che affollavano il teatro. L'oratore ha delineato, con precisi concetti il corporativismo fascista, nei suoi inizi e nei suoi sviluppi.

Il Fascismo sino da principio capi che bisognava abbattere le esistenti organizzazioni proletarie una non per negare la organizzazione, bensì per darle un nuovo fondamento sociale; e infatti fino dal principio, il Fascismo fece una netta distinzione tra i capi di allora e la massa dei lavoratori.

Con chiare espressioni S. E. Rossoni illustra la tesi della collaborazione che vuole il capitale e il lavoro, non contrapposto l'uno contro l'altro secondo le sorpassatissime teorie marxiste, ma armonizzati e convogliati nelle leghe dello Stato ed in funzione di civiltà sociale.

L'oratore svolge con forza di pensiero e di concezione questa teoria del sindacalismo fascista basata sulla collaborazione per il comune fine della ricchezza nazionale. Occorre però creare lo stato d'animo della collaborazione e riaffermare sempre più tali concetti.

Esamina poi le varie fasi del movimento russo che pose per base di retribuìre i lavoratori secondo i loro bisogni, mentre il Fascismo applica il concetto della redistribuzione a seconda dei meriti. Ma anche in Russia si è cominciato a seguire questo ultimo concetto. Ciò significa che si riconosce sempre più come l'idea e il fondamento sociale del Fascismo siano i più equi ed i più giusti.

S. E. Rossoni con travolgente perorazione invita infine ognuno a dare tutta la propria energia, la propria volontà e la propria fe-

## ARTE E TEATRI

### Stasera Cavalieri al "Puccini", con "Il difetto nel manico"

Stasera, dunque, avremo al Teatro Puccini la prima recita della Compagnia Comica Veneziana di Gino Cavalieri, l'ottimo complesso del quale è direttore artistico Carlo Micheluzzi, i nomi del titolare e del direttore, tanto cari al pubblico udinese, formano la migliore presentazione di questa venezianissima Compagnia la quale giunge sulle nostre scene dopo una serie di successi.

Il debutto avverrà con la brillantissima commedia di B. Brunelli « Il difetto nel manico ». Domani sarà rappresentata una novità, « 77 alodole e un merlo » commedia zenaia in tre atti di Eucelcolini e Ugolini, musica di Cusciani e durante il breve corso di recite potremo gustare altri nuovi e divertenti lavori.

### Due fenili in fiamme

a S. Maria la Longa

Ieri mattina, alle 9,35, i civili pompieri furono chiamati a S. Maria la Longa, ove, nella frazione di Meretto, vi era uno stabile in fiamme. Posto si portò sul luogo una squadra con l'autopompa, completando l'opera di spegnimento, già iniziata dai terrazzani, che si protrasse fino alle 13.

Nello stesso fabbricato ardevano due stalle con soprastante fienile nella proprietà di Giuseppe Moratti, andarono distrutti cento quintali di fieno e di paglia e numerosi attrezzi rurali e rimase carbonizzata una vitella, con un danno complessivo di circa 60 mila lire; nella seconda, di proprietà di Pietro Tibal, andarono distrutti ottanta quintali di fieno e di paglia e attrezzi rurali, con un danno di circa 50 mila lire. Entrambi i proprietari sono assicurati con la Compagnia «La Reale».

Il lavoro dei pompieri è stato molto arduo, data la violenza delle fiamme. Tutti i bovini, eccettuata la vitella cui facemmo cenno, furono posti in salvo.

La piccola Anita Toniato di anni 8, di Guglielmo, abitante in S. Vito di Fagagna, appressatasi ieri inavvertitamente troppo al focolare di casa, ebbe le vesti lambite dalle fiamme. In un momento la povera piccina ne fu avvolta. Alle sue grida disperate accorsero subito i famigliari prodigando le cure del caso. La piccola Anita fu trasportata all'ospedale di Udine ove giunse verso le ore 13. Il sanitario di servizio le riscontrò ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

La prognosi è riservata.

### La disgrazia di un ciclista

Il pensionato Giovanni Esposito di anni 55 da Campoformido, cadde ieri accidentalmente con la bicicletta, fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale e egli fu accolto dal dott. Manlio Zoglin e giudicato guaribile in 30 giorni.

### Un infortunio

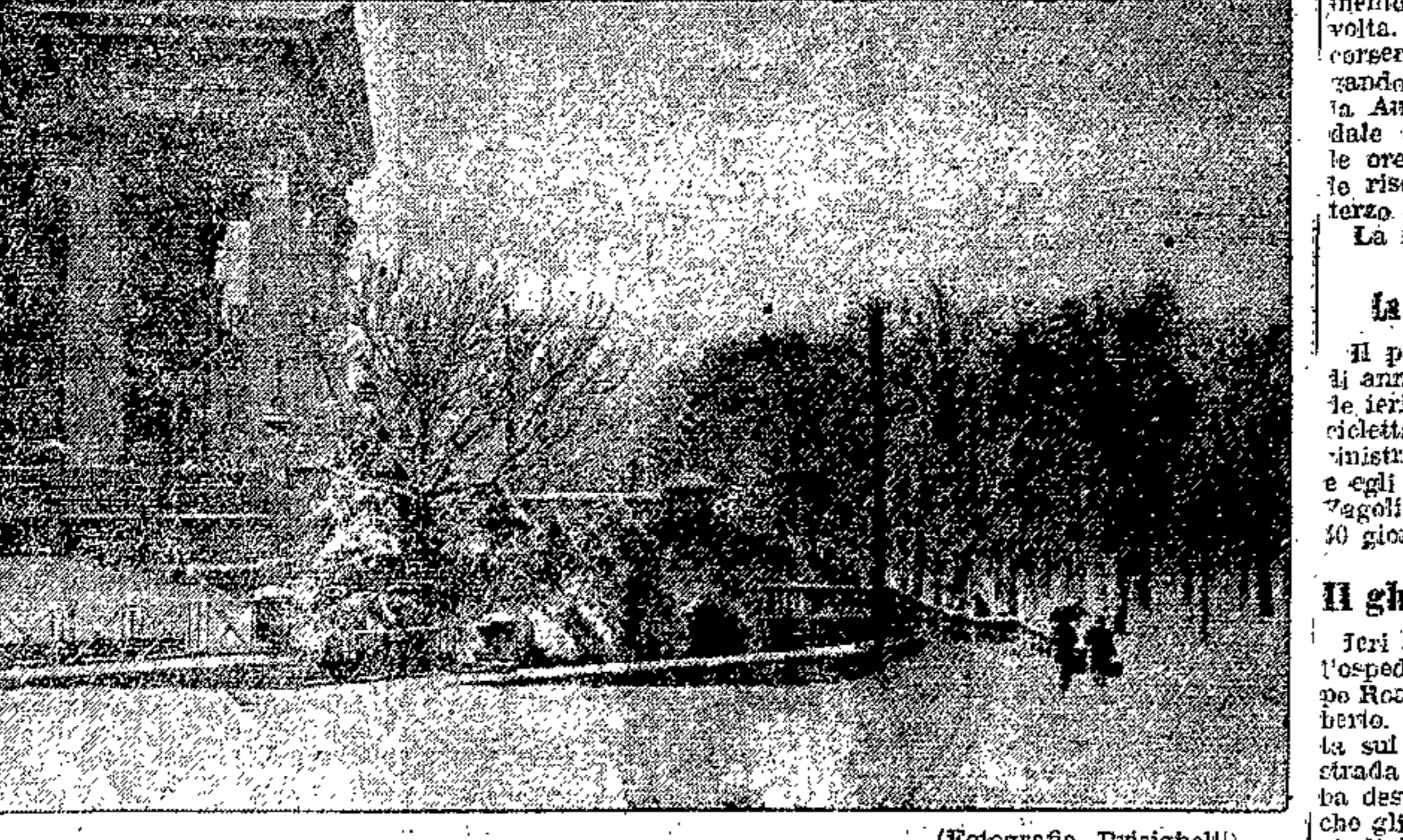
Il sergente Sisto Bassi di anni 45 fu ferito, abitante in S. Vito di Fagagna, riportò sul lavoro la frattura di un dito del piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

### Il ghiaccio che fa cadere

Ieri alle 11,30 è stato accolto all'ospedale Civile il fornaio Giuseppe Roaro d'anni 35 da Felletto Umberto. Per una accidentale scivolata sul ghiaccio, che incrostava la strada egli si è fratturato la gamba destra. Il dott. Manlio Zoglin che gli apprestò le prime cure, lo giudicò guaribile in 40 giorni.

### Le più belle

Le più belle rose in 700 varietà, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARI.



(Fotografia Brelighelli)

Da qualche giorno la città è vestita d'inverno attraverso i caratteristici panni bianchi che la neve le ha posto addosso. In aperta campagna il soffice manto candido distende una nota piuttosto uniforme ma, nella città la neve rivela talvolta insospetite virtù decorative: Eccone un esempio in questa fotografia presa di fianco alla Basilica delle Grazie.



# Ancora una giornata di gare a Tarvisio

## Buffalo e Morelli De Rossi vincitori nelle gare per il Campionato Tarvisiano e del G. U. F.

TARVISIO. 14. Favonite da una splendida giornata di sole, con una neve ottima e abbondante hanno avuto luogo ieri a Tarvisio le gare per il Campionato Tarvisiano, e studentesco friulano promosso dal G.U.F. di Udine.

L'organizzazione è stata ancora una volta superiore ad ogni elogio e di ciò va data lode allo Sci Club Tarvisiano in genere ed all'appassionato sig. Guglielmo Gentili in particolare.

Il percorso sul quale si è svolta la gara era stato segnato con cura meticolosa e comprendeva 15 chilometri circa con un dislivello di 500 metri, il tempo ideale e le condizioni della neve hanno permesso lo svolgersi di gare regolari e appassionanti e la registrazione dei tempi più che rispettabili. Ha vinto il più forte, il più generoso e tale infatti può dirsi Vittorio Buffalo che si è imposto nettamente nel Campionato Tarvisiano che egli si aggiudicava in 51' e 38".

Buon assistita in pianura e buon arrampicatore oltre alla perfetta conoscenza del percorso, Buffalo non ha faticato ad aver ragione del concorrente Mirch, giovane dalle ottime doti naturali e che potrà far parlare di sé in avvenire. Ottimo pure l'esordiente giovanotto Cravagna, Villor e Di Poi Domenico, leggermente indisciplinato.

Il Campionato Studentesco Friulano, magazzina tradizione che il nostro sci club G.U.F. mantiene in vita, ha radunato alla partenza un forte nucleo di giovani goliardi universitari a medi che si sono accanitamente e cavallerescamente contesa la vittoria sullo stesso vario e duro percorso del Campionato Tarvisiano.

Angelo Morelli De Rossi (senioritario) ha meritato con una gara coraggiosa e intelligente, il titolo di Campione Studentesco Friulano 1932 con un tempo di 53' e 25". A soli 28' giungeva Celso Gilberti che ha minacciato per tutta la gara il vincitore e che si è dimostrato suo degno avversario. De Antoni Giuseppe, primo degli studenti, non è copista il percorso in ore 12' 35".

La Coppa Città di Udine

Il G.U.F. udinese ha con simpatia e gusto messo in palio la splendida Coppa donata dal Podestà di Udine... una gara, con class...



in lotta con le inesorabili leggi dell'equilibrio.

sifica dei primi quattro arrivati, tra i concorrenti al Campionato Tarvisiano e al Campionato Studentesco.

La palma è rimasta logicamente a Tarvisio per merito di Buffalo, ma è degna di rilievo la prova compiuta dai goliardi udinesi, che fornivano con Morelli De Rossi un ottimo 55' piazzandosi davanti a Mirch che dava al cronometro un 55' e 45".

Il G.U.F. ha compiuto un gesto sportivo e simpatico mettendo in palio la Coppa in una gara difficile, contro uomini allenati sul percorso, e i suoi rappresentanti hanno saputo reggere ottimamente il confronto.

La Giuria era presieduta dal prof. Antonio Cesa De Marchi ed era composta dai signori Fabio Lolli, Segretario Politico del G.U.F., avv. Lino Rizzi, Segretario Politico di Tarvisio, Tito Rizzani e Guglielmo Gentili della Sci Club Tarvisio. Cronometrista ufficiale Gelfaldi dell'A. I. C. Tra le autorità locali abbiamo notato il rag. Oscar Bottari Presidente dell'O.N.B. e il signor Adamo Vittorio, comandante del Fascio Giovane.

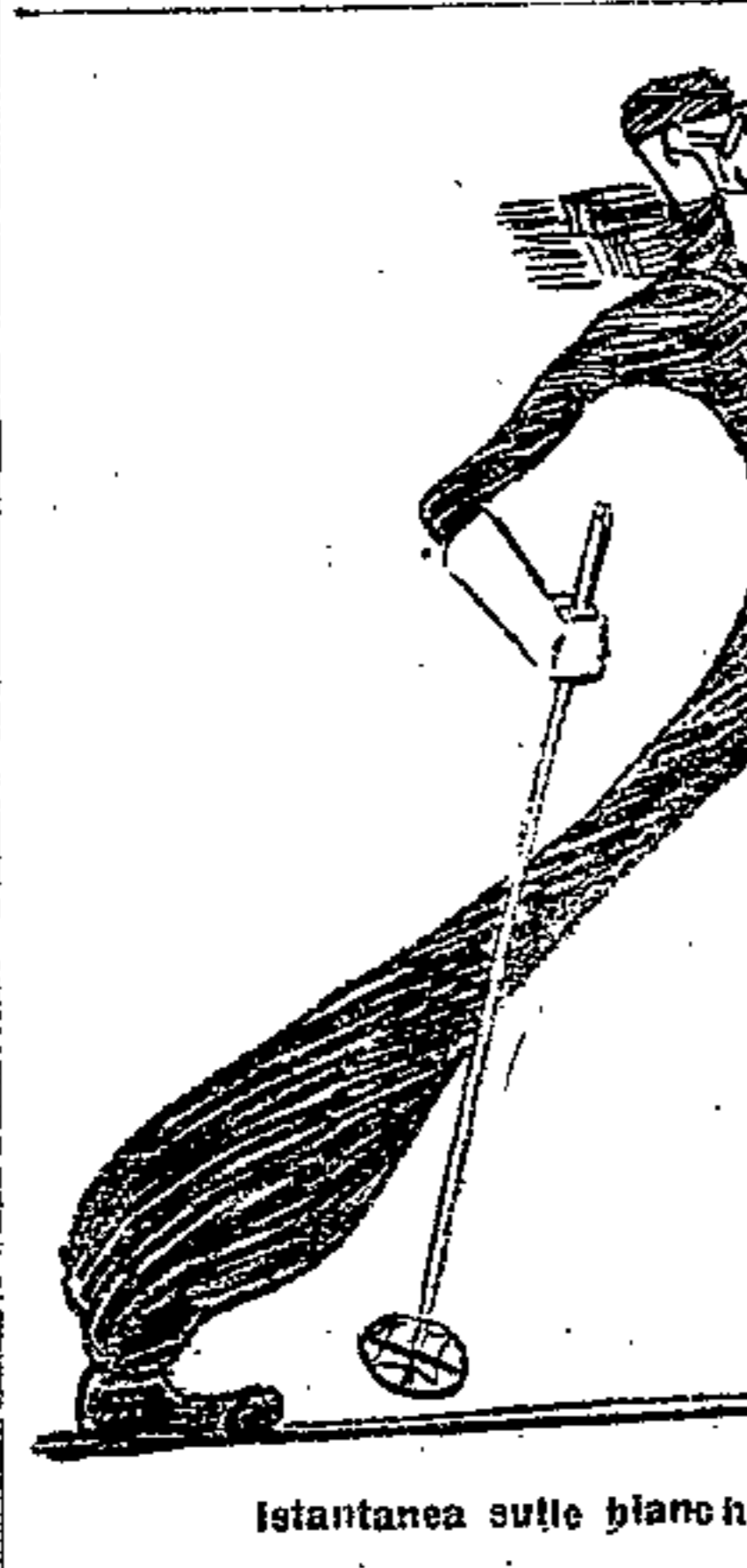
Ecco i risultati:  
Campionato studentesco friulano  
1. Morelli De Rossi Angelo (1.0 universitario) 53' 25"  
2. Gilberti Celso (2.0 universitario) 55' 25"  
3. De Antoni Giuseppe (1.0 med.) 56' 12"  
4. Gilberti Vittorio (2.0 med.) 56' 13"



Anche il sesso gentile ama lo sport bianco.

5. Villorosi Luigi (3.0 med.)  
6. Morelli De Rossi Fabio (3.0 universitario)  
7. Nigvis Piero (4.0 universitario)  
8. Treu Renato - 9. Mangilli Carlo - 10. Quaglia Sabino - 11. Job Riccardo - 12. Simonetti Armando.  
Seguono altri in tempo massimo.

Campionato tarvisiano di sci  
1. Buffalo Vittorio (Sci Club Tarvisio) 51' 38"  
2. Mirch Emerico, 53' 45"  
3. Cravagna Francesco, 56' 45"  
4. Villor Edoardo, 58' 10"



Istantanea sulle bianche spande del Cormor

La S.E.F. di Udine vincitrice della II<sup>a</sup> Coppa Tricesimo

L'udinese De Lorenzi primo assoluto

TRICESIMO. 14. La seconda edizione della Coppa Tricesimo indetta ed organizzata dalla locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è riuscita anche quest'anno una imponente rassegna di una balda, compatta e numerosa schiera di sciatori friulani.

Alla gara riservata esclusivamente ai non valligiani, regolarmente iscritti all'O. N. D., hanno partecipato ben 64 concorrenti mentre 59 sono giunti in tempo massimo.

Il percorso, fissato in km. 10, si è svolto su un terreno prevalentemente pianeggiante frammentato a qualche breve ma rapida discesa.

I concorrenti si sono snodati, alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta dal campo, vigorosamente denominato de "Pradina", e attraversando l'Ara Grande si sono portati al torrente Soima, verso Montegnacco, Casacco, Conogiano puntando alla volta di Colloredo per ritornare in fine sulle colline di Ara Grande, ove è avvenuto l'arrivo.

I componenti la giuria, cui era affidato il non facile compito, hanno egregiamente assolto il loro compito, e merito precipuo spetta al Presidente del locale Dopolavoro, dott. Di Gasparo Rizzi Luciano, Segretario Politico di Tricesimo, al rag. avv. Elbero Valentino, Podestà di Tricesimo, al sig. Mario Sbrizzi attivo e solerte presidente della Società Sportiva Tricesimana, sig. Plazogna Luigi, direttore della Banca del Friuli di Tricesimo, sig. Di Gasparo Rizzi rag. Leonardo, cronometrista, ed altri il cui nome ci sfugge.

L'ambitissima vittoria ha meritatamente arriso al tenace e valente Giordano De Lorenzi, (dopo la brillante affermazione di Tarvisio) il quale ha compiuto il percorso in un tempo rispettabilissimo mentre l'ingegner Mario Rasi gli è stato degno avversario.

Buone pure le prove fornite da Simonetti, Germano e Vanon. L'artistica e prevevola Coppa è stata assegnata alla Società Escursionisti Friulani, la quale ha totalizzato un numero di ventidue arrivati.

Ecco pertanto la classifica.  
1. De Lorenzi Giordano, «Sef» Udine, in 44' 50".  
2. Rasi Ing. Mario del I.0 Gruppo Rionale di Udine, in 49' 50" e 1/2.  
3. Della Mea Giacomo «Sef» Udine, in 50' 48".  
4. Simonetti Aurelio id. in 50' primi e 50".  
5. Germano Michele del I.0 Gruppo Rionale di Udine, in 51' 10" e 3/5.  
6. Vanon Tarvisio dell'O.N.D. di Tarvisio in 51' 17".  
7. Bertani Pietro della Sef di Udine, in 52' 38" e 1/5.  
8. Ferrioglio Dionisio id. in 53' 4".  
9. Mavio Bieri id. in 54".  
10. Mario Bonacina del I.0 Gruppo Rionale in 55' 27".  
11. Ma. lo Bonacina - 12. R. ve. Janz. Ettore dell'O.N.D. di Buitoni - 13. Luigi Facile del Dopolavoro di Ronca - 14. Cicciari Luigi, A. S. Tricesimana - 15. Ferrioglio Alberto - 16. Toso Gio. - 17. Vouch Carlo - 18. Barbetti Danilo - 19. De Agostini Guerrino - 20. Asquini Giuseppe - 21. Budigoi Augusto - 22. Cam...

5. Baumgartner Francesco, 59 primi e 52".  
6. Di Poi Domenico - 7. Troncar Giuseppe - 8. Del. Paolo Mario - 9. Solari Siro - 10. Pimus Modesto.

Classifica Coppa Città di Udine biennale  
1. Buffalo Vittorio (Sci Club Tarvisio) 51' 38"  
2. Morelli De Rossi Angelo (Sci Club Tarvisio) 53' 25"  
3. Mirch Emerico (S. C. Tarvisio) 53' 45"  
4. Gilberti Celso (Sci Club Tarvisio) 55' 25"

5. Villorosi Luigi (3.0 med.)  
6. Morelli De Rossi Fabio (3.0 universitario)  
7. Nigvis Piero (4.0 universitario)  
8. Treu Renato - 9. Mangilli Carlo - 10. Quaglia Sabino - 11. Job Riccardo - 12. Simonetti Armando.  
Seguono altri in tempo massimo.



Istantanea sulle bianche spande del Cormor

La S.E.F. di Udine vincitrice della II<sup>a</sup> Coppa Tricesimo

L'udinese De Lorenzi primo assoluto

TRICESIMO. 14. La seconda edizione della Coppa Tricesimo indetta ed organizzata dalla locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è riuscita anche quest'anno una imponente rassegna di una balda, compatta e numerosa schiera di sciatori friulani.

Alla gara riservata esclusivamente ai non valligiani, regolarmente iscritti all'O. N. D., hanno partecipato ben 64 concorrenti mentre 59 sono giunti in tempo massimo.

Il percorso, fissato in km. 10, si è svolto su un terreno prevalentemente pianeggiante frammentato a qualche breve ma rapida discesa.

I concorrenti si sono snodati, alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta dal campo, vigorosamente denominato de "Pradina", e attraversando l'Ara Grande si sono portati al torrente Soima, verso Montegnacco, Casacco, Conogiano puntando alla volta di Colloredo per ritornare in fine sulle colline di Ara Grande, ove è avvenuto l'arrivo.

I componenti la giuria, cui era affidato il non facile compito, hanno egregiamente assolto il loro compito, e merito precipuo spetta al Presidente del locale Dopolavoro, dott. Di Gasparo Rizzi Luciano, Segretario Politico di Tricesimo, al rag. avv. Elbero Valentino, Podestà di Tricesimo, al sig. Mario Sbrizzi attivo e solerte presidente della Società Sportiva Tricesimana, sig. Plazogna Luigi, direttore della Banca del Friuli di Tricesimo, sig. Di Gasparo Rizzi rag. Leonardo, cronometrista, ed altri il cui nome ci sfugge.

L'ambitissima vittoria ha meritatamente arriso al tenace e valente Giordano De Lorenzi, (dopo la brillante affermazione di Tarvisio) il quale ha compiuto il percorso in un tempo rispettabilissimo mentre l'ingegner Mario Rasi gli è stato degno avversario.

Buone pure le prove fornite da Simonetti, Germano e Vanon. L'artistica e prevevola Coppa è stata assegnata alla Società Escursionisti Friulani, la quale ha totalizzato un numero di ventidue arrivati.

Ecco pertanto la classifica.  
1. De Lorenzi Giordano, «Sef» Udine, in 44' 50".  
2. Rasi Ing. Mario del I.0 Gruppo Rionale di Udine, in 49' 50" e 1/2.  
3. Della Mea Giacomo «Sef» Udine, in 50' 48".  
4. Simonetti Aurelio id. in 50' primi e 50".  
5. Germano Michele del I.0 Gruppo Rionale di Udine, in 51' 10" e 3/5.  
6. Vanon Tarvisio dell'O.N.D. di Tarvisio in 51' 17".  
7. Bertani Pietro della Sef di Udine, in 52' 38" e 1/5.  
8. Ferrioglio Dionisio id. in 53' 4".  
9. Mavio Bieri id. in 54".  
10. Mario Bonacina del I.0 Gruppo Rionale in 55' 27".  
11. Ma. lo Bonacina - 12. R. ve. Janz. Ettore dell'O.N.D. di Buitoni - 13. Luigi Facile del Dopolavoro di Ronca - 14. Cicciari Luigi, A. S. Tricesimana - 15. Ferrioglio Alberto - 16. Toso Gio. - 17. Vouch Carlo - 18. Barbetti Danilo - 19. De Agostini Guerrino - 20. Asquini Giuseppe - 21. Budigoi Augusto - 22. Cam...

Buoni affari sportivi  
Generalmente lo sport non è fonte di buoni affari, domandato per esempio al cassiere dell'A. C. Udinese. Ma in qualche luogo, sia pur molto distante da Udine, ci sono delle brave persone che sanno trarre l'utile dal dilettovole. Ecco che cosa ci racconta in proposito la «Gazzetta del Popolo»:

Lo sport in Francia non è soltanto un cattivo affare, se si deve giudicare dai dividendi dichiarati durante la recente assemblea del Velodromo d'Inverno a Parigi. Gli azionisti, che non sono numerosi - attorno a Desgrange ed ai fratelli Goddet non vi è che qualche vecchio - avranno per l'esercizio dal luglio 1930 al luglio 1931, un dividendo di 225 franchi per azione. Quando si pensa che l'azione venne emessa a 500 Fr. e che ogni azione di capitale venne rimborsata con le azioni di governo, ciò rappresenta una rendita annuale di 65 franchi.

Si vede che a Parigi lo sport è ancora un affare antiero per quelli che conoscono il modo di averlo.

Le stocche registrate elettricamente

Sport e modernità possono dirsi quasi sinonimi, poiché l'attività sportiva è peculiare della vita moderna. Pertanto nulla di straordinario se è stato inventato un apparecchio elettrico capace di registrare le stocche, mettendo quindi a riposo la numerosa giuria degli incontristi di scherma. La trovata è semplicissima: lo schermatore si veste con il speciale corsetto elettricamente sensibile, cosicché tutti i colpi portati a segno dall'avversario vengono registrati senza possibilità di equivoco, da un segnale luminoso.

«Vidi» sul «Popolo di Roma», così commenta l'invenzione: «In questo modo gli incontri di scherma, che sembravano fatti su misura per degli avvocati cavillosi, tali e tante erano le discussioni e i ripicchi che suscitavano, si inquadreranno nelle normali competizioni sportive».

Anche Nedo Nadi, quando ha visto l'apparecchio, si è affrettato a sostenere l'utilità.

Che ne direbbero i calciatori se un giorno un simile apparecchio registrasse il famigerato fuori gioco e addirittura il goal? Pensa che bellezza! L'Udinese, per esempio non avrebbe perduto quello bellissimo segnato da D'Onofrio nella partita con la Cremonese e il Cormor sarebbe stato ammesso a disputare la finale udinese.

Anche i Papagòs giocano al calcio

Gli indiani Papagòs del Messico praticano un curioso gioco del football. Essi utilizzano una palla di legno del diametro di poco più di 10 centimetri, e la scoppia e la collocano in una buca situata a cinque chilometri di distanza. Si tratta in fondo di una specie di corsa, poiché ogni giocatore è munito di una palla. Non è detto però se l'arrivo è munito di una automobile!

FATTORI Asparagi Gelsi  
Via Rialto - Tel. 206

Misconosciute forze della organizzazione calcistica  
Direttori Regionali e i Comitati locali

La massa degli appassionati del gioco del football vede e conosce per solito appianate i trociani massimi dell'organizzazione calcistica nazionale e precisamente il Linea orla Federale, il Direttorio Divisioni Superiori ed il C.L.T.A. Non è certamente nostro intendimento discutere le benevolenze di questi tre organi, che sono senza dubbio molte e grandissime, e vogliamo parlare dei minori enti direttivi quali i Direttori Regionali della F.I.G.C. e i Comitati locali della U.L.I.C. In questo, e ciò ci fa piacere, siamo stati preceduti da G. Z. sull'autorevole colonna della «Gazzetta dello Sport».

Il nostro giornale ha dato in questi suoi primi numeri e continuerà a dare il avvenire, migliorando ed ampliando il notiziario completo dell'attività calcistica in Friuli e si ripromette di occuparsi in giusta misura anche delle Divisioni Inferiori della F.I.G.C. non appena l'organizzazione dei servizi, tuttora in corso di sviluppo, permetterà di farlo.

Dato quindi le caratteristiche che il Popolo del Friuli del Lunedì intende assumere, è ovvio che l'argomento debba trovare nella nostra colonna la sua sede naturale. L'articolista della rivista, ricorda che «vi sono in Italia Direttori Regionali che hanno la guida e il controllo di un numero maggiore di squadre di quello che ha il Direttorio Divisioni Superiori, nell'ambito di questo quadrante incontrano assai maggiori difficoltà, trattandosi di squadre giovani, spesso nuove, che hanno dirigenti il più delle volte inesperti, i quali hanno bisogno di essere continuamente sorretti e consigliati».

I nostri lettori sanno che i Direttori Regionali sono composti da cinque membri i quali, dovendo sbrigare la corrispondenza, studiare le pratiche, spesso numerosissime e che presentano i casi più disparati e più imbrogliauti, versuarsi i dirigenti delle società, fornire delucidazioni e direttive ai dipendenti comitati della U.L.I.C. vengono a sovraccaricarsi un lavoro addirittura intenso e che essi assolvono nelle ore in cui sono liberi dalle loro ordinarie occupazioni, ore che gli altri meritali dedicano allo svago ed al riposo.

E tutto questo verso quale compenso? Non occorre parlare. Ben si capisce, in linea morale questi benemeriti ritraggono ben pochi premi, sempre di gran lunga superiori all'entità ed alla importanza della loro opera. E si osserva giustamente che ad essi mancano quelle soddisfazioni godute invece dai membri federali degli enti superiori, i quali ottengono se non altro una popolarità che vale spesso come premio ed incitamento.

Gli uomini che lavorano nei Direttori Regionali non conoscono affatto questa popolarità.

E lo stesso articolista continua poi: «Anche più ingrata è la funzione dei membri dei Comitati locali dell'U.L.I.C. i quali, oltre a dover inquadrare e condurre lo svolgimento dei campionati tra le squadre alle loro dipendenze, debbono anche svolgere il compito di interessarsi della preparazione, curando quindi la costituzione di nuove squadre. Gli uffici di questi

è detto, per esempio, che il Comitato U. L. I. C. protegge la squadra di città ai danni di quella di Provincia? E non è appena di pochi mesi fa una impetuosa protesta di una Società già fiorenta che pretendeva di addossare al Comitato la responsabilità delle sue poco brillanti condizioni? Quella Società poi si è acccontentata di chiudere bottega, piuttosto di rivedersi e ciò non può certamente riuscire di incoraggiamento ai membri del Comitato.

Per concludere diremo che si calcola che questo anno, tra le squadre che già sono in attività e quelle che nei prossimi giorni entreranno in lizza, ai diversi campionati minori verranno a partecipare ben 5000 squadre, delle quali, come abbiamo detto, soltanto 126 non dipendono direttamente dai Direttori Regionali e dai Comitati locali dell'U.L.I.C. Il numero è la più eloquente dimostrazione del valore che assume l'opera di questi pionieri che vi si dedicano con sacrificio e che qui abbiamo voluto ricordare ed elogiare.

L'angolo misterioso  
B-senso

ALLORA ED ORA.  
Se fosti, un giorno, no la tua forza,  
alla espressione di spirito guerriero,  
perché, vivo, in un canto, negro, or ti si porta a esempio di sciochezza?  
ISOTTA DA RIMINI.  
(La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero).  
SPIEGAZIONE dell'indovinello pubblicato nel numero precedente:  
L. A. FALGARIGA

CALLI  
spariscono  
usando il rinomato unguento  
RYA  
preparato nella  
FARMACIA SPONZA - Trieste  
V. Montorsino 9 (Rotolo) L. 2,85  
In tutte le farmacie.

## Eccezionale vendita a veri prezzi di stralcio MOBILI

di qualsiasi genere

### Camere da letto - Sale da pranzo - Salottini - Cucine

# Mobili da Studio

Mobilificio **A. GRIPPA** - Udine  
Via Aquileia, 64

## Occasione per solo mese di Febbraio

### Ottomane meccaniche e letti in ferro a prezzi di esclusiva reclame

## COGNAC

DISTILLATO DI VINO

# ANTONIAZZI

CONEGLIANO VENETO

## COGNAC